

## n° 59 “Grigna InForma” – 15.04.13

### 251. AREA VASTA: a Rosello un corso per aspiranti malghesi e pastori

In questi anni di crisi e di incertezza economica, in cui il ritorno alla terra ed alla tradizione sembra essere una tra le soluzioni più concrete, gli alpeggi sono sempre più riconosciuti come indispensabili risorse di paesaggio, biodiversità, cultura e produzione di tipicità. In gran parte, tuttavia, le risorse umane che vi lavorano non sono ancora preparate a coniugare la tradizione con l'innovazione ed il territorio rischia di perdere importanti opportunità, soprattutto in ambito economico e turistico.

Nel frattempo si registra un interesse significativo da parte di giovani, per lo più estranei al settore, ad operare a vario titolo in alpeggio. Proprio per questo motivo, e per consentire di affrontare una simile esperienza con un minimo di preparazione, ERSAF e la Scuola Agraria del Parco di Monza, hanno progettato uno specifico corso di formazione teorico - pratico, finalizzato alla preparazione di aspiranti malghesi e pastori.



L'obiettivo che ci si prefigge è di consentire agli odierni operatori d'alpeggio di essere affiancati nella loro attività da forze giovani: motivate e preparate. Lo scopo di questa iniziativa è dunque fornire agli allievi una preparazione di base che consenta di affrontare le ordinarie problematiche gestionali dell'attività d'alpeggio, ma anche di apportarvi un'innovazione che, oggi più che in passato, è percepita come indispensabile ai fini della valorizzazione multifunzionale degli alpeggi.



Il corso è a carattere residenziale e si rivolge a giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, preferibilmente residenti nei Comuni dell'Area Vasta o comunque della Valle Camonica o Val Trompia. Avrà la durata di 160 ore totali, articolate nell'arco di 4 settimane, con alternanza di teoria e pratica. A completamento del corso sono previste 3 settimane di tirocinio facoltative, nel mese di agosto presso un alpeggio a scelta fra quelli che hanno dato disponibilità.

L'inizio del corso è previsto per il 1 luglio 2013 presso il centro di Formazione Faunistica di Rosello, struttura

ubicata nella Foresta di Lombardia Valgrigna, sul territorio del Comune di Esine. La scuola è gestita dalla Provincia di Brescia ed è situata a 1.800 metri di quota, in un ampio comprensorio pascolivo le cui malghe costituiranno i “cantieri” dove gli allievi svolgeranno le loro esercitazioni pratiche.

L'articolazione del corso riguarderà le seguenti quattro tematiche: gestione del bestiame, utilizzo delle risorse foraggere, valorizzazione delle produzioni lattiero casearie ed infine cultura del territorio e dell'accoglienza. La frequenza ad almeno l'80% delle lezioni ed il superamento dell'esame finale comporterà il conseguimento di un attestato di valenza regionale, in quanto il corso verrà realizzato in conformità al profilo professionale “Operatore e casaro d'alpeggio” previsto dal quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia.



Il corso è a numero chiuso di 15 partecipanti e verrà avviato solo al raggiungimento di un numero minimo di 10 partecipanti. Il costo è di €1.000,00. Per gli allievi più meritevoli che avranno seguito con profitto tutto il ciclo di formazione (minimo 80 % delle presenze), supereranno la verifica finale ed otterranno una positiva valutazione anche da parte dell'azienda monticante presso la quale svolgeranno il tirocinio, sono previste borse di studio di €400,00 compatibilmente con le risorse che verranno messe a disposizione da Sponsor.

**La pre-adesione è obbligatoria entro il 17 maggio 2013**, e andrà effettuata tramite l'apposita scheda reperibile insieme ad altre notizie in merito al corso sui siti istituzionali di ERSAF, [www.ersaf.lombardia.it](http://www.ersaf.lombardia.it) e della Scuola Agraria del Parco di Monza, [www.monzaflora.it](http://www.monzaflora.it) nonché sul sito dell'accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna, [www.montagnedivalgrigna.it](http://www.montagnedivalgrigna.it) e su quello della Associazione AmAMont – Amici degli Alpeggi e della Montagna, [www.amamont.eu](http://www.amamont.eu).

## **252. BERZO e BIENNO: ultimati i lavori di miglioramento delle aree pascolive**



La lunga lista degli interventi previsti dall'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna si va gradualmente assottigliando man mano che vengono ultimati i progetti assunti dai vari partner. Lo scorso 3 dicembre 2012, ad esempio sono stati conclusi i lavori di miglioramento ambientale realizzati nelle aree pascolive nei comuni di Bienno e Berzo Inferiore. Un intervento da 160.000,00 Euro per il mantenimento di habitat idonei al pascolo ed alla fauna selvatica, finanziato con fondi dell'AdP, ed in capo alla Comunità Montana di Valle Camonica.



Diverse le tipologie delle opere realizzate, che si sono concretizzate in un ampliamento dei terreni con vocazione al pascolo mediante l'eliminazione delle componenti arbustive, particolarmente al margine del pascolo. Nelle aree soggette agli interventi di recupero a fini faunistici, poste generalmente al di sopra dei 2.000 metri di quota, si è proceduto ad aprire alcune buche di circa 1.000 metri quadri mediante il taglio di tutte le arbustive presenti, collegandole poi tra loro con camminamenti mirati a favorire lo sviluppo dei microambienti adatti alle covate e lo svezzamento dei pulcini di galliformi.

In località “*Malga Fontanoni*” e “*Malga Dosso Santo*” sono state recuperate due fontane d'abbeverata che risultavano in precarie condizioni. Le due fontane erano particolarmente bisognose di urgenti interventi manutentivi ed essendo strutture particolarmente utili all'attività d'alpeggio si è provveduto alla loro sistemazione con il posizionamento di vasche in PVC atossico rivestite di pietrame e legno. Per ultimo, ma non per questo meno importante, è stato realizzato un acquedotto rurale a servizio dell'Alpe Cascinetto che alimenta la “*Pozza di San Glisente*”.



Quest'ultimo intervento si è reso necessario sia per garantire approvvigionamento idrico ad un comparto con forte carenza d'acqua, sia per fornire un punto d'abbeverata; infatti, solo la presenza dell'acqua può garantire il pascolamento e il mantenimento nel tempo delle superfici recuperate. L'acqua è stata captata sul versante opposto della Colma di San Glisente, posta sul territorio del Comune di Esine, da una sorgente che garantisce portate limitate ma sufficienti a quanto richiesto dalle attività agricole e con la posa di ben 1230 metri lineari di tubatura si è provveduto a rifornire l'alpeggio. I lavori sono stati realizzati dal Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica sotto la direzione operativa dei tecnici della Comunità Montana.

Gian Lorenzo Fioletti, Ufficio ERSAF Breno.

### **253. VALLE CAMONICA: bando per la creazione di pacchetti turistici**



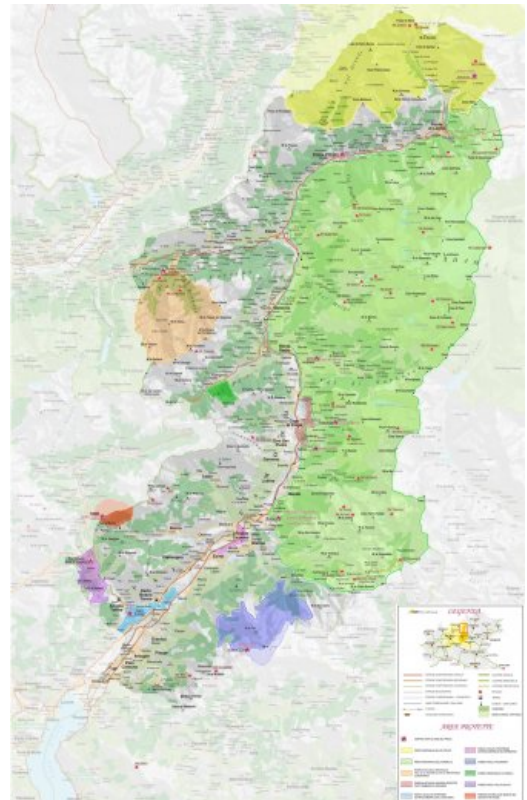
## **BANDO PACCHETTI TURISTICI**

La Comunità Montana di Valle Camonica ed il Parco Adamello, su indirizzo dell'unità operativa Parchi e Aree Protette di Regione Lombardia, si propone come soggetto capofila di un interessante progetto finalizzato all'ideazione di pacchetti turistici che valorizzino le aree protette di Valle Camonica in vista dei potenziali turisti attratti a Milano dall'Expo 2015. L'aspetto particolarmente interessante dell'iniziativa è che a proporre i pacchetti non saranno solo le agenzie turistiche ed i *tour operator*, ma anche i singoli privati che potranno partecipare ad un bando.

Si tratta dunque di un'opportunità unica e irripetibile: da un lato per far conoscere il territorio camuno e le sue bellezze naturalistiche ad un pubblico internazionale e dall'altro di scoprire una possibile nuova professione nell'ambito del turismo e della cultura, grazie soprattutto a Regione Lombardia che ha promosso una serie di incontri e di accordi atti a definire la creazione di pacchetti turistici specifici per i parchi lombardi. Per la proposta in ambito camuno una parte fondamentale è assunta dal Parco Adamello, il cui compito è interfacciarsi con gli operatori indirizzandoli verso le strutture e infrastrutture già presenti sul territorio quali sentieri, percorsi tematici e culturali, aree attrezzate ed altro. Si tratta dunque di un'occasione per mettere in gioco l'intero assetto naturalistico e paesaggistico valligiano già riunito nel progetto "Rete Natura di Valle Camonica", al fine di stimolare e valutare possibili percorsi di visita proposti, in un'ottica comprensoriale.

"Rete Natura" ha aperto gli occhi sulle potenzialità ambientali della Valle Camonica poiché circa il 55% del territorio vallivo è "Area Protetta". Le proposte, per poter essere prese in considerazione, dovranno infatti far fede ai principi della sostenibilità ambientale e potranno pervenire sino a tutto il 2013, per poi essere man mano validate in base ai requisiti d'ammissione, assegnando loro un punteggio secondo parametri stabiliti.

Un dato sorprendente ma poco noto che, se adeguatamente divulgato e supportato da un'offerta appropriata, potrà indurre nuova linfa vitale al comparto turistico camuno. Questo progetto, oltre al Parco Adamello, coinvolge altre importanti realtà camune quali "Sapori di Valle Camonica" e "Distretto Culturale di Valle Camonica". La sinergia e l'integrazione delle diverse competenze degli attori coinvolti per il perseguimento di tale fine comune, fanno ben sperare circa il successo dell'iniziativa e la qualità delle proposte di turistiche che verranno selezionate. Per ulteriori informazioni e per l'invio delle proposte è possibile contattare direttamente il Parco dell'Adamello all'indirizzo di posta [elettronicainfo@parcoadamello.it](mailto:elettronicainfo@parcoadamello.it) oppure al numero di telefono 0364.324011 – fax 0364.22629.



#### 254. Le classi della primaria visitano la mostra "Foreste e torbiere delle montagne di Valgrigna"



Grazie all'interessamento dei ragazzi del "Gruppo Campolungo – Amici di Charly" presso i locali della biblioteca biennese è stata riproposta la mostra "Foreste e torbiere delle montagne di Valgrigna". L'esposizione, ad ingresso gratuito, è rimasta aperta dal 6 al 14 aprile durante gli orari di apertura della biblioteca e con aperture speciali durante il weekend, Il successo soprattutto presso le scuole è stato notevole.. Molte infatti sono state le classi che vi si sono recate in visita, accompagnate dal personale ERSAF come già era accaduto



alle Terme di Boario e a Esine. Tra queste la 4° elementare di Bienno i cui alunni hanno elaborato un disegno ed una simpatica relazione scritta a mano che ci sono stati consegnati in questi giorni dalla loro maestra Susanna Mazzoli.

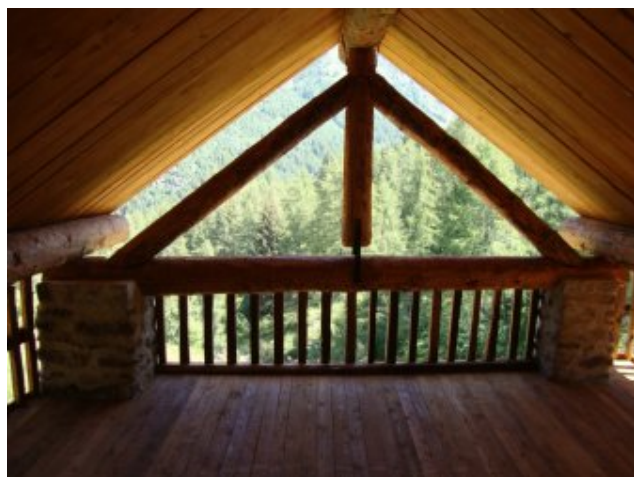
Ne abbiamo trascritto il testo in versione integrale. "Oggi 06-04-2013, alle ore 9:00, noi alunni di classe 4° A della scuola primaria di Bienno, ci siamo recati in biblioteca per visitare una mostra intitolata 'Foreste e torbiere delle montagne di Valgrigna'. Siamo stati accolti dal Sig. Andrea, responsabile dell'ERSAF e da alcuni amici di Campolungo, che ci hanno invitato ad entrare nella prima sala espositiva, dove, sul pavimento, vi era una foto aerea, inoltre, è stato possibile ammirare alle pareti una panoramica a 360° delle montagne visibili dalla vetta del Monte Crestoso, che è una delle cime più rappresentative dell'area protetta. In quella sala sembrava a tutti di essere in mezzo alle bellezze della natura.

È stato affascinante scoprire alcune delle nostre bellissime montagne: il Pizzo Badile, il Monte S. Gallo e il Monte Guglielmo. Questo interessante percorso si è concluso nella seconda sala espositiva, dove numerose, semplici e chiare, sono state le spiegazioni relative a: clima, geologia del territorio, foreste e flora, torbiere e fauna. In un angolo della sala vi era anche uno schermo sul quale scorrevano le immagini di un documentario riguardante la vita in un alpeggio.

La famiglia intervistata parlava in dialetto e a noi è piaciuto ascoltare la storia della loro vita ed osservare l'ambiente della Malga Ma. È stata una visita interessante ed istruttiva meglio di una lezione scolastica... Tutto serve ad arricchire culturalmente, anche una visita in biblioteca.(lavoro collettivo)"



### 255. GIANICO: ricerca di utensili per il Museo del Silter



Dopo l'indispensabile restauro e le opportune valutazioni per definire una utilizzazione ottimale dei suoi spazi, il Silter di Gianico si sta avviando verso il suo futuro di "museo etnografico di montagna". Diverso materiale è già stato installato nella struttura, l'antico "silter" è stato ripristinato nelle sue originali caratteristiche e per i locali espositivi si sta progettando un aspetto d'interattività che consenta di udire i suoni ed i rumori dell'alpeggio. Anche lo spazio esterno è stato arricchito con alcune sagome in acciaio "corten"

a grandezza naturale, raffiguranti uomini e bestiame. In previsione della prossima apertura al pubblico di questa struttura eco-museale necessita tuttavia completare la dotazione essenziale attrezzi utensili suppellettili che formavano la dotazione minima della malga tradizionale.

Nell'elenco dei "pezzi" mancanti vi sono gli attrezzi utilizzati per il pascolo, tra cui i campanacci ("campanàh"), il pastrano o tabarro ("redengòt"), il secchio del latte ("sedèl"), il bilanciere ("bàdol") ed il bastone da pastore ("bàc"); gli attrezzi utilizzati per la fienagione, come la gerla ("caàgna"), la forca e forcone ("fùrca" e "ràscol"), il rastrello ("restèl"), la falce ("rànsa") con le immancabili cote e porta cote ("cut" e "codér") ed infine il falchetto ("podét" o "ranzèt").

Ci sono poi gli attrezzi utilizzati nel bosco, tra cui la celebre sega a due mani ("partidùr"), il giratronchi ("sapì"), il cuneo ("còne"), l'accetta ("manarì") e la roncola ("podèta"). Servono inoltre gli attrezzi per lavori di stalla come la catena ("cadèna"), il badile ("badìl"), la scopa ("sgarnèra"), lo sgabello ("scagnèl") ed il bidone del latte da portare a spalla ("congiàl"). In camera ed in cucina servono la lanterna ("lampiù"), il catino ("cadì"), la scodella ("basgiòt"), il mortaio ("mortèr"), la padella in rame stagnata ("ramina"), il mestolo ("càha") e la grattugia ("grataròla"), mentre per il caseificio non si possono dimenticare la schiumarola ("cahèt furàt"), la zangola ("ornèl"), la formina per il burro ("stampì del botér") e la caldaia e cicogna di supporto ("caldèra e sigàgn").



Chiunque abbia anche solo uno di questi oggetti e volesse donarlo al Museo del Silter è pregato di mettersi in contatto con l'Ufficio ERSAF di Breno, telefono 0364.322341 – e-mail [breno@ersaf.lombardia.it](mailto:breno@ersaf.lombardia.it). Ciascun oggetto esposto sarà affiancato da una targhetta che ne descriverà il nome (in italiano ed in dialetto), la funzione e l'eventuale donatore. Ringraziamo sin da subito i donatori.

Questo notiziario è stato inviato a 360 contatti. Referente per la newsletter: [andrea.richini@ersaf.lombardia.it](mailto:andrea.richini@ersaf.lombardia.it)



E.R.S.A.F. - Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste  
Piazza Filippo Tassara, 3 - 25043 Breno (BS) - Tel. +39.0364.321294 - [www.montagnedivalgrigna.it](http://www.montagnedivalgrigna.it) - [info@montagnedivalgrigna.it](mailto:info@montagnedivalgrigna.it)